



## Allegato 1

**Avviso di istruttoria pubblica per presentazione di manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione di interventi a valere FSC Fondo di Sviluppo e Coesione “*Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate - Seconda edizione*”, definiti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 746/2022, e dal decreto dirigenziale n. 14522/2022, rettificato dal decreto dirigenziale n. 14657/2022**

### Art. 1 - Premessa

Il Comune di San Giovanni Valdarno con sede in Via Garibaldi 43 (P. Iva 00160360517 ) e pec [protocollo@pec.comunesgv.it](mailto:protocollo@pec.comunesgv.it) in qualità di soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata del Valdarno così come da Delibera n°39 del 06/09/2022 indice un'istruttoria pubblica finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore e di altri soggetti privati, nonché all'individuazione dei soggetti pubblici, operanti nel recupero socio-lavorativo di persone svantaggiate allo scopo di elaborare progettualità da presentare alla Regione Toscana a valere sull'Avviso “*Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate - Seconda edizione*”, emesso dalla stessa con il decreto dirigenziale 13 luglio 2022, n. 14522 (rettificato con successivo decreto 21 luglio 2022, n. 14657), sulla base degli elementi essenziali approvati con la deliberazione della Giunta Regionale 27 giugno 2022, n. 746, e finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione FSC.

Obiettivo progettuale è dare continuità all'attività di realizzazione di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate già avviata con il progetto “*Azioni e Risorse per Costruire Opportunità zona Valdarno (A.R.C.O.)*” a valere sul POR FSE 2014 - 2020 - prima edizione, attraverso lo sviluppo di un modello unitario di presa in carico integrata che preveda un unico punto di accesso tra il sistema sociosanitario pubblico e i Centri per l'Impiego territoriali.

### Art. 2 – Quadro normativo e programmatico di riferimento

- Art. 118 della Costituzione, che prevede che “*Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*”.
- Legge n. 241/90, “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, che, in particolare all'art. 11, prevede gli “*Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento*” e all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- Decreto legislativo n. 267/00, “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” che all'art. 3, comma 5, stabilisce che “*i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali*”.
- Art. 1, comma 5, della legge n. 328/00, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, dove si prevede che “*Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché,*



*in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”.*

- Art. 6, comma 2, lettera a), della legge n. 328/00, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’art.1, comma 5.
- Art. 7, comma 1, del DPCM 30 marzo 2001, “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 328/2000”, che prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati.

### **Art. 3 - Oggetto della manifestazione d'interesse**

Il Comune di San Giovanni Valdarno attraverso un procedimento di evidenza pubblica intende selezionare soggetti qualificati a partecipare a un'attività di co-progettazione riguardante la predisposizione di un progetto rispondente agli obiettivi e ai vincoli di cui al succitato Avviso regionale da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale, nell'ambito del POR FSC, come precedentemente richiamato.

Il Comune di San Giovanni Valdarno selezionerà i soggetti ritenuti idonei secondo i criteri specificati nel presente Avviso.

I soggetti selezionati saranno chiamati a partecipare a un processo di progettazione insieme al Comune di San Giovanni Valdarno e agli altri soggetti selezionati. Tale attività non sarà retribuita.

Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno la loro manifestazione di interesse.

### **Art. 4 - Destinatari degli interventi**

I destinatari delle attività previste dal progetto da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale sono soggetti disoccupati o inoccupati, in particolare condizione di svantaggio socio economico e in carico ai servizi sociali territoriali.

In particolare, i destinatari delle attività previste dal progetto sono persone afferenti ai seguenti gruppi vulnerabili:

- a) minori di età superiore ad anni 16 (sedici), anche minori stranieri non accompagnati;
- b) neo-maggioresni accolti negli “Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani”;



- c) richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in carico al sistema di accoglienza di cui all'art. 8 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, così come modificato dal decreto legislativo 4 ottobre 2018, n. 113;
- d) persone vittime di violenza in carico ai servizi di cui alla legge regionale 16 novembre 2007, 59 (*"Norme contro la violenza di genere"*);
- e) persone sole con figli a carico;
- f) persone inserite in strutture di accoglienza, in programmi di intervento in emergenza alloggiativa o programmi pubblici di affitto sociale concordato;
- g) persone inserite nei programmi di assistenza ai sensi dell'art. 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, a favore di vittime di tratta;
- h) persone inserite nei programmi di intervento e servizi ai sensi delle leggi n. 154/2001, n. 38/2009 e n. 119/2013, a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere;
- i) ex detenuti;
- j) persone detenute ammesse alle misure di esecuzione penale esterna;
- k) giovani post diploma secondario superiore che abbiano avuto un percorso BES (bisogni educativi speciali) durante la carriera scolastica.

I destinatari delle attività sono residenti o dimoranti nel territorio dei comuni parte della zona socio-sanitaria Valdarno ai sensi della legge regionale n. 41/2005, e ss.mm.ii..

Saranno escluse dalle attività progettuali dell'Avviso le persone con disabilità e le persone in carico ai servizi di salute mentale già destinatarie dell'Avviso *"Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili"*, in corso di attuazione (progetto "SLIN" - Decreto Dirigenziale n°3314 del 28/02/2020).

Saranno inoltre esclusi i percettori del reddito di cittadinanza di cui alla legge n. 26/2019, e ss.mm.ii..

#### **Art. 5- Risultato atteso**

Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dal Comune di San Giovanni Valdarno, i soggetti selezionati dovranno produrre un progetto da sottoporre a valutazione e approvazione regionale.

Tale progetto dovrà prevedere la realizzazione e il correlato finanziamento di tirocini di inclusione sociale da realizzarsi presso enti pubblici e privati ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 620/2020.

Il progetto dovrà quindi fare ogni sforzo per reperire occasioni di inserimento in realtà lavorative esistenti e operanti sul territorio regionale, rispettando le indicazioni del progetto personalizzato redatto per ciascun partecipante.

#### **Art. 6 – Attività**

##### *6.1 Il percorso di co-progettazione*

Il percorso di co-progettazione sarà articolato come segue:

- a) analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire: in questa fase si punta a evidenziare, sulla base di un'analisi delle problematiche e delle potenzialità del territorio, i bisogni



- dello stesso (rappresentato dagli *stakeholder*), le risorse da poter mettere in campo, le innovazioni da introdurre, le implementazioni da produrre e i processi da attivare;
- b) creazione di uno o più tavoli di progettazione, se necessari, per l'individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare, con particolare riguardo agli elementi di innovazione e di sperimentali: a tale fase parteciperanno esclusivamente i soggetti partner ritenuti idonei;
  - c) definizione del budget di progetto e redazione del progetto esecutivo in risposta all'Avviso regionale;
  - d) costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che presenterà il progetto alla Regione.

### 6.2 Tipologie di interventi ammissibili

Al fine di realizzare una serie di servizi diffusi sul territorio che, pur mantenendo le peculiarità locali, forniscano un set minimo di interventi, si descrivono le tipologie principali di attività che dovranno essere incluse nel progetto da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale.

#### 6.2.1 Attività obbligatorie per il set minimo di interventi

Queste attività dovranno essere obbligatoriamente inserite nella proposta progettuale:

- valutazione multidimensionale: valutazione dei destinatari che ne permetta una maggiore e migliore possibilità di inclusione lavorativa e sociale;
- orientamento dei partecipanti: colloquio di orientamento specialistico, bilancio individuale di competenze, attività di *counseling*, azioni di orientamento di gruppo;
- progettazione personalizzata: definizione e stesura percorso assistenziale personalizzato (PAP) e pianificazione delle attività specifiche da includere nel progetto personalizzato di tirocinio;
- *scouting* e *matching*: ricerca di contesti lavorativi (enti pubblici e privati) disponibili ad ospitare i tirocini, *matching* tra domanda e offerta;
- *tutoring* in azienda: accompagnamento del destinatario in tutte le fasi del tirocinio;
- rilevazione periodica sull'andamento dei tirocini: durata, tipologia di settore produttivo del soggetto ospitante, natura giuridica, ecc..

#### 6.2.2 Attività facoltative

Per facilitare l'inserimento in azienda, possono inoltre essere progettate le seguenti attività facoltative:

- formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008, e ss.mm.ii.;
- formazione obbligatoria per alimentaristi.

I corsi attivati potranno avere quale esito esclusivamente una "Dichiarazione degli apprendimenti" o un "Attestato di frequenza".

Non sono ammissibili altre attività formative e laboratoriali.



### 6.2.3 Altre attività ammissibili

Nell'ottica di promuovere la parità di genere e, in particolare, di facilitare quanto più possibile la partecipazione dei destinatari alle attività progettuali e all'inserimento in tirocinio, sono ritenuti ammissibili, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 951/2020:

- i costi dei servizi di assistenza alla persona che consentano al destinatario di organizzare i tempi della propria vita in modo da poter partecipare al progetto (ad esempio *babysitting*);
- i costi per il trasporto e l'eventuale vitto.

### **Art. 7 - Soggetti invitati a partecipare**

Sono invitati a partecipare al presente Avviso gli enti del Terzo Settore e i soggetti pubblici e privati che operano nell'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate.

Detti soggetti non necessariamente devono avere la propria sede legale nel territorio della Zona socio-sanitaria Valdarno e possono partecipare ad analoghe procedure di evidenza pubblica indette in altre Zone.

**Il percorso di co-progettazione esiterà nella predisposizione del progetto da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale.** Il progetto dovrà essere presentato da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) fra il Comune di San Giovanni Valdarno, gli enti del Terzo Settore e i soggetti privati che hanno partecipato al percorso di co-progettazione, già costituita al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

Secondo quanto previsto dall'art. 3 dell'Avviso regionale, l'ATS deve rispettare complessivamente il numero massimo di 10 partner, considerati anche gli eventuali consorziati coinvolti nella realizzazione di attività del progetto.

Pertanto, nel caso in cui un consorzio intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura. Nel caso dei consorzi si richiede comunque di indicare nella manifestazione di interesse i soggetti consorziati di cui il consorzio intende avvalersi per la realizzazione del progetto.

Qualora il progetto preveda attività formative, è necessario che il soggetto che svolge tale attività sia in regola con la normativa sull'accreditamento (deliberazione della Giunta Regionale n. 1407/2016).

I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

L'eventuale necessità di delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 951/2020, valutata dall'Amministrazione. A tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica.

Per le procedure di affidamento a terzi e per la disciplina di dettaglio sulla delega si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 951/2020.



Al fine di definire preventivamente le modalità di integrazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella predisposizione del progetto e, in particolare, di pianificare al meglio il flusso delle segnalazioni dei potenziali destinatari, alla fase di compartecipazione partecipano i Centri per l'Impiego competenti per territorio, anche se non potranno far parte della futura ATS, trattandosi di articolazioni organizzative della Regione Toscana.

E' inoltre possibile la partecipazione di soggetti sostenitori con funzioni promozionali e di *advocacy* nei confronti dei gruppi target destinatari delle misure di cui al presente Avviso.

Il sostenitore è colui che, pur non partecipando operativamente alla co-progettazione e alla realizzazione delle azioni presenti nel progetto operativo, può fornire, dietro richiesta del Comune di San Giovanni Valdarno, sostegno e supporto alle attività progettuali. L'attività di sostenitore non sarà retribuita.

Le modalità di collaborazione dei sostenitori con il soggetto proponente dovranno essere specificate in una lettera redatta su carta intestata del soggetto pubblico o privato firmatario che dovrà essere indirizzata al Comune di San Giovanni Valdarno e contenere i dati anagrafici del sottoscrittore e il ruolo che si intende svolgere sia in fase di co-progettazione, che dopo l'eventuale approvazione del progetto. Le lettere di sostegno non costituiscono adesione all'ATS e non danno diritto a ricevere finanziamenti dal progetto.

#### **Art. 8 – Presentazione della manifestazione di interesse**

Gli enti del Terzo Settore e i soggetti privati aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate all'articolo seguente apposita richiesta attraverso il modulo allegato "A".

I suddetti soggetti possono presentare la manifestazione di interesse, oltre che singolarmente, anche in forma associata, in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti che poi sottoscriveranno il progetto finale.

#### **Art. 9 - Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse.**

Le manifestazioni di interesse vanno indirizzate al COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) – Via Garibaldi 43 a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) alla casella: [protocollo@pec.comunesgv.it](mailto:protocollo@pec.comunesgv.it).

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire **entro le ore 10.00 del giorno 15 settembre 2022.**

La responsabilità del recapito entro i termini stabiliti è esclusivamente a carico del soggetto mittente.

Le manifestazioni di interesse in carta libera dovranno contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1. domanda di partecipazione all'Avviso, redatta secondo l'allegato modello "A";
2. dichiarazione di affidabilità giuridico economica, redatta secondo l'allegato modello "B" (da compilarsi da ciascun partecipante anche in caso di raggruppamento);
3. copia del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante.



4. Informativa privacy ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante – allegato C;  
Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d’interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

#### **Art. 10 - Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali-tavolo di coprogettazione**

Le manifestazioni di interesse pervenute saranno prese in esame, analizzate e valutate dal Comune di San Giovanni Valdarno in conformità con quanto disposto dal Vademecum sulla co-progettazione approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 570/17, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

**Tabella 1**

	<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Punteggi</b>
A	Rilevanza delle finalità e delle attività dell’organizzazione rispetto alle problematiche che si intendono affrontare	Max 5 p.
B	Capacità, competenze (con riferimento al possesso di requisiti tecnici e professionali) e comprovate esperienze nella progettazione, organizzazione, coordinamento, gestione e rendicontazione di progetti finanziati a valere sulle risorse comunitarie (avranno specifica valutazione le esperienze pregresse maturate in collaborazione con soggetti pubblici)	Max 20 p.
C	Capacità organizzativa e finanziaria di sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo in forma sia di risorse finanziarie, che di valorizzazione di personale, servizi, strumentazioni, spazi e strutture	Max 15 p.
D	Radicamento nel territorio documentabile mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni e altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale, nonché comprovata esperienza di conoscenza del mercato del lavoro della zona su cui insiste il progetto in termini di competenze richieste, figure professionali, settori di sviluppo e di espansione	Max 15 p.
E	Capacità, competenze (con riferimento al possesso di requisiti tecnici e professionali) e comprovate esperienze nella realizzazione di attività di orientamento dei destinatari delle attività finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali	Max 10 p.
F	Capacità, competenze (con riferimento al possesso di requisiti tecnici e professionali) e comprovate esperienze nella realizzazione di attività di <i>scouting</i> delle imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage e di <i>matching</i> domanda/offerta di stage in azienda (avranno specifica valutazione la	Max 10 p.



	disponibilità di un portafoglio di aziende/imprese interessate ad accogliere le persone in stage e la previsione di modalità innovative di <i>scouting</i> e <i>matching</i> domanda/offerta di lavoro)	
G	Capacità, competenze (con riferimento al possesso di requisiti tecnici e professionali) e comprovate esperienze nella realizzazione di attività di <i>tutoring</i> in azienda	Max 10 p.
H	Disponibilità di servizi a supporto delle funzioni di cura per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro	Max 10 p.
I	Titolarità dell'accreditamento per lo svolgimento di attività formative accessorie e complementari ai percorsi di inclusione, che permettano di rimuovere i gap di competenza, con percorsi di breve durata e rilascio di attestato	No: 0 p. Sì: 5 p.

Non saranno prese in considerazione candidature che non raggiungeranno il **punteggio minimo di 60**.

A ciascuno degli elementi qualitativi di valutazione di cui alla tabella 2 ai quali è assegnato un punteggio discrezionale sarà attribuito un coefficiente variabile da zero a uno da parte di una Commissione giudicatrice nominata con determina dal Comune di San Giovanni Valdarno secondo la seguente articolazione:

Ottimo = 1; Buono = 0,8; Discreto = 0,7; Sufficiente = 0,6; Insufficiente = 0,4; Non valutabile = 0

Ruoli, funzioni, incarichi e budget, nonché la composizione del partenariato del progetto da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale saranno discussi e decisi durante la fase di co-progettazione.

In sede di candidatura il soggetto dovrà individuare al massimo due referenti che parteciperanno ai tavoli di co-progettazione. I tavoli di co-progettazione potranno approvare specifiche regole di autoregolamentazione dell'attività.

Il tavolo di coprogettazione al quale i partner hanno l'obbligo di partecipare viene convocato per i giorni lunedì 19 settembre e martedì 20 settembre alle h 9.00 presso il Comune di San Giovanni Valdarno, Via Garibaldi 43

#### **Art. 10 Informativa ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)**

Per quanto in oggetto, si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 – allegato C





**Art. 11 Responsabile del procedimento**

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90, e ss.mm.ii., si comunica che il responsabile del procedimento è il Dott. Paolo Antonio Ricci, Responsabile del Servizio Servizi Sociali, Relazioni Internazionali, Pubblica Istruzione e Sport.

Per chiarimenti e informazioni è possibile inviare una e-mail con oggetto "*QUESITO manifestazione di interesse co-progettazione di interventi a valere sul POR FSE RT 2014 – 2020 – ASSE B*" al seguente indirizzo mail: [gabriele.rossi@comunesgv.it](mailto:gabriele.rossi@comunesgv.it)

Il Responsabile del Servizio  
Dott. Paolo Antonio Ricci